

PRÆFATIO

(vedi ordinario a pag. 22, conclusione **1)

Æterne Deus: ad cuius immensam pertinet gloriam: ut non solum mortalibus tua Deitate succurreres, sed de ipsa etiam mortalitate nostra nobis remedium provideres, et perditos quosque, unde perierant, inde salvares. Per Dominum nostrum. **Sanctus**,...

...eterno Dio, alla cui gloria infinita spetta il merito di averci, non solo soccorso con la divina potenza, ma anche provveduti di una riparazione, che fosse insieme opera della nostra mortale natura, e che l'uomo fosse salvo per quegli stessi mezzi onde era perito. Il che fu compiuto per opera di Cristo nostro Signore. **Santo**,...

SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Domine Deus meus, in te speravi: libera me ab omnibus persecuentibus me,† et eripe me.

Signore, Dio mio, in te ho posto ogni mia speranza: liberami e salvami da tutti coloro che mi perseguitano.

TRANSITORIUM

Convertimini omnes simul ad Deum† mundo corde, et animo,* in oratione, jejuniis, et vigiliis multis:• fundite preces vestras cum lacrymis:† ut deleatis chirographa peccatorum vestrorum,* priusquam vobis repentinus superveniat interitus,† antequam vos profundum mortis absorbeat:• et cum Creator noster advenerit,* paratos nos inveniat.

Convertitevi a Dio tutti in massa, con cuore puro ed animo generoso, con esercizio di frequente preghiera, di digiuni, di veglie. All'abbondanza delle preci accompagnate quella delle lacrime, a fine di far rescindere l'atto di accusa provocato dai vostri peccati, prima che s'abbatta su di voi improvvisa la fatale condanna e vi inghiottisca il baratro della morte eterna. Quando colui che ci ha creati verrà, ci trovi preparati.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Fideles tui, Deus, perpetuis donis firmentur: ut eadem et percipiendo requirant, et quærendo sine fine percipiant. Per Dominum nostrum. **Amen.**

I tuoi fedeli, o Dio, siano scortati d'incessanti doni, sicché, ricevendoli, ne domandino di nuovi, e domandandoli, li ricevano senza fine. Te lo chiediamo. **Amen.**

ANTIPHONA

ALMA REDEMPTORIS MATER

(vedi ordinario a pagina 54)

DOMINICA IN SEPTUAGESIMA

INGRESSA

Dicit Dominus:* Ego cogito cogitationes pacis,† et non afflictionis. Invocabitis me, et ego exaudiam vos,* et reducam captivitatem vestram de cunctis locis.

Così parla il Signore: i miei sono pensieri di pace e non di afflizione. Voi mi invocherete, ed io vi esaudirò, e vi ricondurrò da tutti i luoghi dove vi trovate schiavi.

GLORIA

(vedi ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Preces populi tui, Domine, clementer exaudi: ut qui juste pro peccatis nostris affligimur, pro tui nominis gloria misericorditer liberemur. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Ascolta con clemente bontà, o Signore, le preghiere del tuo popolo, sicché noi che meritatamente, a motivo dei nostri peccati, siamo colpiti da flagelli, per la gloria del tuo nome ne veniamo misericordiosamente liberati. Te lo chiediamo. **Amen.**

LÉCTIO

Léctio Malachiæ Prophetæ.

(3,7-18; 4,1-2)

Così parla il Signore Iddio: «Tornate a me e io tornerò a voi, dice il Signore degli eserciti. Ma voi dite: "Come dobbiamo tornare?". Può un uomo frodare Dio? Eppure voi mi frodate e andate dicendo: "Come ti abbiamo frodato?". Nelle decime e nelle primizie. Siete già stati colpiti dalla maledizione e andate ancora frodandomi, voi, la nazione tutta! Portate le decime intere nel tesoro del tempio, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi pure alla prova in questo - dice il Signore degli eserciti -, se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi benedizioni sovrabbondanti. Terrò indietro gli insetti divoratori, perché non vi distruggano i frutti della terra e la vite non sia sterile nel campo, dice il Signore degli eserciti. Felici vi diranno tutte le genti, perché sarete una terra di delizie, dice il Signore degli eserciti. Duri sono i vostri discorsi contro di me - dice il Signore - e voi andate dicendo: "Che cosa abbiamo detto contro di te?". Avete affermato: "È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti? Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti". Allora parlarono tra loro i timorati di Dio. Il Signore pose l'orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome. Essi diverranno - dice il Signore degli eserciti - la mia proprietà particolare nel giorno che io preparo. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve. Voi allora di nuovo vedrete la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve. Ecco infatti: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà - dice il Signore

degli eserciti - fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dalla stalla». Tale è la parola del Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Domine, refugium factus es nobis:* a generatione, et progenie. •
Prusquam fierent montes,† aut firmaretur orbis terræ:* a sæculo, et usque in sæculum tu es, Domine.

Tu, o Signore, ti sei fatto nostro riparo, fin dall'origine di ogni generazione e progenie. **Tu, prima che i monti fossero, od avesse una qualunque consistenza l'orbe terrestre, prima ancora dei secoli e da tutta l'eternità, tu esisti, o Signore.**

EPÍSTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Corinthios prima.

(9,24-27; 10,1-4)

Fratelli, non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato. Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. **Deo gratias.**

HALLELUJAH

Halleluja.

Venite, exultemus Domino:* jubilemus Deo salutaris nostro.

Halleluja.

Alleluia.

Venite, esultiamo nel Signore, inneggiamo a Dio, nostra salvezza.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Léctio sancti Evangélii secundum Matthæum.

(20,1-16)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo, il Signore Gesù narrò ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». Molti infatti sono i chiamati, ma pochi gli eletti. Chi ha orecchi per intendere, intenda. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Custodi, Deus, portionem tuam,* et sanctifica. • Domine, congrega dispersionem nostram,† libera eos, qui serviunt gentibus:* ut sciant omnes, quia tu es Deus noster.

Custodisci, o Dio, e santifica la porzione della tua eredità. Signore, riuniscine le sparse membra, libera quelli che vivono schiavi dei gentili, affinché tutti sappiano che tu sei il nostro Dio.

ORATIO SUPER SINDONEM

Familiam tuam, quæsumus, Domine, continua pietate custodi: ut quæ in sola spe gratiæ cælestis innititur, tua semper protectione muniatur. Per Dominum nostrum. **Amen.**

La tua famiglia, o Signore, ti preghiamo, custodisci con incessante pietà, sicché essa che solo confida nella speranza del dono celeste, sia sempre salvaguardata dalla tua protezione. Te lo chiediamo per il Signore nostro Gesù Cristo. **Amen.**

OFFERTORIUM

Portio mea, Domine,* dixi custodire legem tuam. • Deprecatus sum faciem tuam, Domine,† de toto corde meo:* dum dilatares cor meum.

Tu sei la mia eredità, o Signore, io mi sono consacrato all'osservanza della tua legge. Ho bramato la tua presenza, o Signore, con tutto l'impeto del mio cuore, quando tu lo dilatavi.

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Hostias, quæsumus, Domine, nostræ devotionis benignus assume: et sacrificiis gloriosis, subditorum tibi corda purifica. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Ricevi benignamente, o Signore, te ne preghiamo, l'offerta della nostra consacrazione a te, ed in grazia dei sacrifici che ti glorificano, purifica i cuori di quanti ti sono fedelmente soggetti. Te lo domandiamo. **Amen.**